COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

70.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 1971

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MATTARELLI

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

PRESIDENTE 718

Proposte di legge (*Seguito della discussione*):

CANESTRARI ed altri: Estensione delle disposizioni contenute nelle leggi 8 novembre 1956, n. 1326; 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie provenienti dai combattenti della guerra di liberazione ed arruolati nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (837);

CANESTRARI e GIRARDIN: Modifica all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente la ricostruzione di carriera degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato e limitato (1466);

MATTARELLI: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente norme integrative sullo stato e l'avanzamento del personale dei Corpi di polizia, iscritto nei ruoli separati e limitati nonché sul personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in talune particolari situazioni (2030);

BIASINI ed altri: Estensione dei beneficî previsti dalla legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario (2136);

PAG.

MATTARELLI ed altri: Estensione dei beneficî previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario (2158);

NAPOLI ed altri: Estensione dei beneficî previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario (2166);

AMODIO: Modificazione dell'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, iscritti nei ruoli separati e limitati (2523);

DE MEO: Estensione delle disposizioni contenute nella legge 27 febbraio 1963, n. 225, e successive modificazioni agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza vincitori del concorso di cui al decreto ministeriale 9 agosto 1945, n. 1454 (2592);

NAPOLI e MEZZA MARIA VITTORIA: Estensione dei beneficî di ricostruzione di carriera previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato e limitato, provenienti dall'esercito, mantenuti in servizio di polizia ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699 (2651) 718

PRESIDENTE 718

PAG.

Proposta di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

BOFFARDI INES e CATTANEI: Contributo annuo dello Stato alla fondazione nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova (1334) 718

PRESIDENTE . . . 718, 720, 721, 722, 723, 724
ALFANO 720, 723
BOFFARDI INES 720, 722
BOLDRIN 720
CATTANEI 720
JACAZZI 720, 721, 722, 723
LODI ADRIANA 719, 721, 722, 723, 724
MIOTTI CARLI AMALIA, *Relatore* . . 722, 723
NANNINI 720
SALVI 724
SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 718, 720, 723, 724
SULLO 721, 722, 724

Disegno di legge (*Rinvio della discussione*):

Provvidenze a favore della editoria giornalistica per il 1971 (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (3733) 725

PRESIDENTE 725
SALVI, *Relatore* 725

Votazione segreta:

PRESIDENTE 725

La seduta comincia alle 9,50.

BOLDRIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Arnaud e De Mita sono rispettivamente sostituiti dai deputati Boffardi Ines e Cattanei.

Seguito della discussione delle proposte di legge Canestrari ed altri n. 837, Canestrari e Girardin n. 1466, Mattarelli n. 2030, Biasini ed altri n. 2136, Mattarelli ed altri n. 2158, Napoli ed altri n. 2166, Amodio n. 2523, de Meo n. 2592, Napoli e Mezza Maria Vittoria n. 2651, concernenti la sistemazione di particolari situazioni del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Canestrari ed altri n. 837, Canestrari e Girardin n. 1466, Mattarelli n. 2030, Biasini ed altri n. 2136, Mattarelli ed altri n. 2158, Napoli ed altri n. 2166, Amodio n. 2523, de Meo n. 2592, Napoli e Mezza Maria Vittoria n. 2651, concernenti la sistemazione di particolari situazioni del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Comunico agli onorevoli colleghi che il Comitato ristretto, riunitosi ieri pomeriggio, ha esaminato alcune proposte che erano pervenute da parte del Ministero dell'interno in relazione al testo che era stato predisposto; ma ha dovuto aggiornare i suoi lavori a giovedì prossimo per consentire al Ministro dell'interno, impegnato al Senato per la discussione della legge sui tribunali amministrativi regionali, di poter partecipare alla riunione conclusiva.

Pertanto se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione della proposta di legge Boffardi Ines e Cattanei: Contributo annuo dello Stato alla fondazione nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova (1334).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Boffardi Ines e Cattanei: « Contributo annuo dello Stato alla fondazione nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova ».

Ricordo che nel corso della precedente seduta erano stati richiesti dei dati al rappresentante del Governo, per cui darei senz'altro la parola all'onorevole Sarti.

SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi pare che le notizie richieste riguardassero l'inchiesta disposta a suo tempo nei confronti della fondazione nave scuole redenzione Garaventa da pare della procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Genova. Essa si è conclusa favorevolmente per l'ente come da comunicazione 23 settembre 1969, n. 2669, diretta alla prefettura da parte della procura stessa.

Secondo quanto accertato allora da quello ufficio giudiziario, non erano emerse circostanze di particolare gravità in ordine al trattamento disciplinare dei minori assistiti né erano emerse violazioni alle disposizioni riguardanti l'ordinamento delle case di rieducazione.

Anzi si era sottolineato che il regime disciplinare si era molto attenuato e che le punizioni più severe, come quelle della « cella » e della « guardia », erano state praticamente soppresse; e si dava atto nel contempo dello impegno del personale della nave scuola per adeguarsi alle direttive del Ministero di grazia e giustizia.

La situazione della nave scuola Garaventa ha presentato, però, dei motivi di preoccupazione a causa della diminuzione del numero degli allievi con retta a carico del Ministero di grazia e giustizia, numero che previsto in ottanta unità dalla convenzione scaduta il 31 dicembre 1970 è stato ridotto, per il biennio 1971-1972, a sessanta unità di fronte ad una capacità recettiva della nave di oltre cento posti. Né pare che l'impegno assunto dal Ministero di corrispondere, in ogni caso, il pagamento della retta per i primi quarantacinque posti, indipendentemente dalla effettiva presenza degli allievi, possa essere considerata sufficiente per la sopravvivenza della nave scuola. Questo è un argomento a sostegno della proposta di legge tendente, cioè, ad integrare la situazione amministrativa piuttosto precaria.

Le attività della Garaventa sono seguite con particolare attenzione anche dal provveditorato agli studi di Genova che, dal 1951, ha concesso l'autorizzazione agli insegnanti delle scuole elementari e medie frequentate dai Garaventini a prestare la loro opera, nelle ore pomeridiane, a bordo della nave scuola.

Nel biennio 1968-1969, con la collaborazione dell'ENAIP, sono stati istituiti corsi professionali di carattere marinaro, al cui svolgimento hanno contribuito, con interventi generosi e significativi, lo stesso ENAIP - che ha messo a disposizione la maggior parte del materiale didattico per un valore di circa lire 28.000.000 - e le Officine allestimento riparazione navi (OARN) che hanno concesso in uso gratuito i locali necessari.

La fondazione Carlo Giuseppe Piaggio, che ha scopi di assistenza scolastica, ha elargito alla fondazione, nel 1968, la somma di lire 30.000.000 e macchinari del valore complessivo di lire 6.300.000; inoltre, grazie all'interessamento dell'allora Presidente del Consiglio onorevole Aldo Moro, è pervenuto alla fondazione il dono di un « Tornio Graziani »; altre attrezzature sono state donate dalla società di navigazione Italia, dalla Fiat e dalle predette Officine.

Il giudizio dato dalla prefettura di Genova è assolutamente positivo e abbiamo a disposizione, come era stato sollecitato dalla Commissione, lo statuto, il bilancio del 1970 e quello del 1971 e relative decisioni di approvazione del comitato provinciale di assistenza e beneficenza, il conto consuntivo del 1970, il decreto del 19 ottobre 1971 con la relativa comunicazione alla direzione generale assistenza pubblica e all'ufficio gabinetto e infine la nota del tutto assolutoria del 23 settembre 1969 della procura della Repubblica, presso il tribunale per i minorenni di Genova.

Nel periodo estivo i giovani sono trasferiti nella colonia che la fondazione ha istituito sulle montagne della mia provincia, ed esattamente a Peveragno (Cuneo), e di ciò si parla anche nella relazione alla proposta di legge. Si tratta di una buona iniziativa che non ha mai dato adito a lamentele. Infine è una forma assistenziale concepita in modo molto moderno.

Detto ciò io esprimo un giudizio positivo, il più comprensivo e cordiale, sulla proposta di legge suffragato dalla documentazione che metto a disposizione della Presidenza e dei colleghi.

LODI ADRIANA. Questa mattina il sottosegretario ha fornito una parte della documentazione che la Commissione aveva chiesto.

Nella precedente riunione, però, io avevo sollevato un altro problema ed esattamente questo: il Ministro dell'interno Restivo, a nome del Governo, in occasione di un dibattito al Senato sul problema dell'ONMI, ebbe a dichiarare che entro il 31 dicembre 1971 il Ministero dell'interno avrebbe predisposto una legge-quadro- sulla riforma dell'assistenza per decentrare questa materia alle regioni, e questo impegno era presente anche nel bilancio dell'anno 1971. Ora noi chiediamo che il Governo assolva a questo impegno e siccome nella precedente riunione tutti eravamo rimasti d'accordo che questa materia è di competenza delle regioni, noi presenteremo un emendamento, che considero pregiudiziale, perché non vogliamo prolungare al massimo questi contributi adducendo la scusa dell'entrata in funzione delle regioni, ma vogliamo impegnarci fin d'ora affinché questa materia passi effettivamente alla competenza delle regioni.

Con il suddetto emendamento si assegna un contributo di lire 300 milioni per l'anno 1971, da pagarsi in un'unica rata, in modo che la nave scuola Garaventa riesca ad assolvere ai suoi impegni anche di carattere finanziario, perché al di là delle diatribe di carattere politico noi siamo sensibili al problema dell'infanzia. Ci rendiamo conto che,

probabilmente, per un certo periodo di tempo alcune istituzioni dovranno subire delle trasformazioni, ma è anche inevitabile che, prima di arrivare a delle soluzioni più radicali, queste istituzioni rimangano in vita. Per gli anni successivi il contributo sarà versato alla regione ligure che provvederà con propria normativa a regolare la materia assistenziale.

Come ho detto, questo emendamento per noi è pregiudiziale, perché ha il significato anche di portare avanti l'impegno del Governo a devolvere questo contributo alla regione negli anni successivi.

Voglio, infine, preannunciare la presentazione di un ordine del giorno, con il quale si impegna il Governo non solo a devolvere questi contributi alla regione ligure, ma anche che a trasferire i vari capitoli di spesa (concernenti istituzioni specifiche come la « fondazione » banco di Napoli) direttamente alle regioni interessate.

ALFANO. Il mio gruppo si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo e della documentazione messa a disposizione della Commissione.

NANNINI. Vorrei precisare che la Garaventa è una scuola speciale che non ha niente in comune con le altre scuole ritenute speciali, in quanto essa raccoglie ragazzi corrigendi che hanno a che fare con il Ministero di grazia e giustizia e con il tribunale dei minorenni. Non vedo come la regione possa assolvere a questa attività assistenziale; potrà entrarci in qualche modo, ma in verità non so come. Si tratta di un'attività che chiamiamo assistenziale, ma che non è tale, in quanto la nave scuola deve provvedere alla formazione ed al recupero dei ragazzi.

JACAZZI. Cosa c'entra il Ministero dell'interno ?

NANNINI. Il Ministero dell'interno si interessa dei ragazzi corrigendi.

BOLDRIN. Sono favorevole alle osservazioni formulate dalla onorevole Lodi Adriana, però ritengo opportuno che il contributo che andiamo a stabilire per l'anno 1971 sia esteso anche al 1972, per dar modo alle regioni di predisporre adeguati provvedimenti legislativi nel settore assistenziale.

LODI ADRIANA. I decreti delegati avrebbero dovuto già essere in vigore.

SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Ci troviamo in presenza di un caso atipico.

PRESIDENTE. Mi sembra che questo suggerimento sia già emerso nel corso della precedente seduta da parte dell'onorevole Cattanei.

BOFFARDI INES. Mi dichiaro sodisfatta della risposta che ci ha fornito l'onorevole rappresentante del Governo in ordine alle notizie richieste nella precedente seduta.

Concordo con l'esigenza di aggiornare i metodi pedagogici alla luce dei più moderni metodi dell'assistenza; ed inoltre sono del parere della collega Lodi quando afferma che tutto il settore dell'assistenza debba essere demandato alle regioni.

È chiaro che ci troviamo in presenza di un tipo di assistenza tutta particolare, in quanto la nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova, non è un comune istituto come se ne trovano tanti nel nostro paese, ma viceversa ha un indirizzo specifico e caratteristico di preminente orientamento marinaro e accoglie bambini provenienti da varie province d'Italia.

Molto spesso questi ragazzi si trovano in istituti non adatti alla loro formazione, e quindi hanno bisogno di essere seguiti in modo particolare.

Vorrei chiarire che questo contributo non serve a potenziare questo istituto, ma unicamente per migliorare il tipo di assistenza ai ragazzi che già sono ospiti della nave scuola Garaventa.

Per quanto riguarda lo stanziamento previsto, vorrei dire che al passaggio delle competenze dallo Stato alle regioni, queste ultime, e nel caso specifico la regione ligure, giudicherà se l'opera sarà sempre meritevole e ancora valida.

A questo proposito debbo dire che ho avuto un incontro con il Presidente e alcuni assessori della regione ligure, che si sono dichiarati d'accordo a seguire e a migliorare l'opera svolta da questa particolare istituzione.

CATTANEI. Al punto in cui è giunta la nostra discussione, sviluppatasi in modo positivo, non credo debbano essere più richiamati i motivi che hanno indotto i proponenti a presentare la proposta di legge oggi al nostro esame.

Ho apprezzato l'intervento svolto dalla collega Lodi anche se ricordo che nel corso della precedente seduta eravamo tutti concordi nel

rinviare la discussione della proposta di legge al fine di avviare una istruttoria supplementare di cui tutti i componenti della Commissione avevano avvertito l'esigenza.

Ritengo che sia rimasto solo un punto da chiarire e cioè mi riferisco alla vera natura dell'attività che svolge questo particolare istituto, dove indiscutibilmente, quanto meno a mio avviso, l'aspetto pedagogico è notevolmente prevalente rispetto fine assistenziale.

Per cui approvando una legge a termine, cioè prevedendo un contributo che si esaurisce con l'esercizio in corso, senza prevedere con certezza quello che accadrà domani quando le regioni saranno legittimate ad intervenire in questo settore, si farebbe una legge monca che molto difficilmente raggiungerebbe lo scopo per la quale è stata presentata; allora io credo che noi dovremmo configurare un emendamento che preveda che a partire dagli esercizi finanziari 1972-1973 – e su questo punto dobbiamo sentire il parere del Governo – il contributo previsto da questa proposta di legge venga attribuito alle regioni per i fini che la stessa proposta si propone di realizzare. Saranno le regioni a valutare l'opportunità di mantenere o no questo istituto e, in caso affermativo, le regioni destineranno il contributo alla nave scuola Garaventa.

JACAZZI. Vorrei che il sottosegretario o i presentatori della proposta di legge mi chiarissero un dubbio. Ci troviamo di fronte ad una istituzione che ha una capacità recettiva di oltre cento posti, anzi nella relazione che accompagna la proposta di legge si afferma che potrebbe arrivare fino a centocinquanta posti. Noi sappiamo che in Italia gli istituti assistenziali sono sovraffollati, ma non riusciamo a capire perché la convenzione con il Ministero di grazia e giustizia, scaduta il 31 dicembre 1970, si riferisca solo a ottanta unità, perché sia stata rinnovata solo per sessanta unità e perché oggi sono presenti nella nave scuola Garaventa solo quarantanove allievi (io penso che la richiesta dei giovani che vogliono andare in questo istituto è diminuita) di cui due con retta a carico dei familiari. Ora mentre tutte le case di rieducazione e gli altri istituti sono sovraffollati e vi sono continue inchieste per lo stato in cui si trovano, nella nave scuola Garaventa si scende da ottanta a sessanta unità e i minori ospitati, onorevole Boffardi, non sono centoventi – come è scritto nella relazione che accompagna la proposta di legge – ma quarantanove. Come si spiega tutto ciò ?

Il contributo di 30 milioni di lire a che cosa serve ? Forse per ripianare il bilancio o per completare la recettività della nave scuola, in modo da ospitare un centinaio di minori ? Si tratta sempre di una sanatoria per sistemare il bilancio.

SULLO. A quali regioni appartengono i minori ?

JACAZZI. Provengono da tutta Italia.

PRESIDENTE. Mi pare che la tesi sostenuta dalla onorevole Lodi fosse diversa da quella dell'onorevole Jacazzi.

LODI ADRIANA. Vorrei precisare che nella precedente seduta il nostro gruppo aveva posto dei quesiti e che avevamo assunto un atteggiamento univoco in merito alla competenza delle regioni su questa materia.

Riguardo ai problemi sollevati dall'onorevole Jacazzi e dagli altri colleghi sui fini dell'istituto, vorrei far presente che tutti gli enti assistenziali dovrebbero avere un carattere istruttivo ed educativo, e non soltanto di custodia dei ragazzi, e proprio per il suddetto carattere la materia è di competenza delle regioni, in quanto gli enti nell'assistere debbono anche educare i ragazzi.

Per questi motivi, io proporrei una breve sospensione per concordare gli emendamenti da apportare al testo, tanto più che dopo l'intervento dell'onorevole Boffardi Ines, io che avevo proposto che il contributo fosse dato solo per l'anno 1971, ora ritengo che, nonostante in Italia si spendano molti soldi per l'assistenza, i 30 milioni di lire debbano continuare ad essere erogati per fini assistenziali. Nello stesso tempo, però, non vorrei che con questo provvedimento noi vincolassimo la regione a spendere i soldi per la Garaventa.

La scorsa volta abbiamo sollevato il problema dell'istruzione interna. Se questa nella Garaventa passa all'esterno, cioè diventa istruzione pubblica, è evidente che la nave scuola potrebbe aver bisogno di adeguati mezzi. Pertanto non vincoliamo la regione, come ho sopra accennato, a questo contributo, in quanto se alcune strutture saranno modificate il contributo potrebbe essere di solo 20 milioni, o di 30-40 milioni di lire. A me interessa che il contributo di 30 milioni di lire resti destinato all'assistenza e che venga devoluto alla regione che, con propria normativa, deciderà le sorti della nave scuola Garaventa e degli altri istituti.

SULLO. Non insisterò su alcuna controproposta e mi rimetto alla Commissione, perché può darsi che non abbia afferrato bene i termini del problema.

Non riesco a capire logicamente questa storia dell'attribuzione alla regione. La nave scuola Garaventa, se è immatricolata in un porto, dovrebbe avere la possibilità di muoversi, se non lo fa è un relitto. Nel primo caso aiutiamola ad assolvere ai suoi compiti.

Se, poi, questa nave scuola accoglie elementi da tutta Italia, e anche ammesso che sia un relitto, obiettivamente non si può attribuire la competenza solo alla regione ligure, altrimenti dovremmo modificare la proposta di legge stabilendo che si tratta di una iniziativa ligure e dare a questa regione i soldi che li usa come vuole.

Pertanto io sono del parere che bisogna riflettere prima di stabilire la regionalizzazione.

Nella relazione non mi è piaciuto il termine adoperato di delinquente: a quell'età non ne esistono. Questo aspetto della relazione è offensivo nei confronti di un certo modo di concepire l'educazione degli adolescenti.

PRESIDENTE. Ritengo che la Commissione potrebbe attestarsi sulla limitazione nel tempo del contributo rispetto a quello che è il testo originario della proposta. Per esempio, un biennio, in attesa di vedere quale sarà la sorte dell'istituzione con il passaggio della materia dell'assistenza alle regioni.

BOFFARDI INES. Vorrei far rilevare che i ragazzi ospiti della nave scuola Garaventa sono diminuiti, perché essendo le esigenze pedagogiche dell'educazione e dell'assistenza di oggi molto migliorate rispetto a quelle del passato, i mezzi a disposizione non sono più sufficienti.

Dal momento che il Ministero di grazia e giustizia ha diminuito all'istituto le rette, è evidente che si è dovuto restringere il numero dei ragazzi da ospitare nella nave scuola, considerando le aumentate esigenze a cui mi riferivo prima.

JACAZZI. Vorrei far rilevare che della capacità ricettiva ne ha parlato nella sua relazione.

BOFFARDI INES. D'accordo, ma le condizioni di bilancio della nave scuola Garaventa non consentono di andare più avanti; infatti il consiglio di amministrazione si è dimesso proprio per motivi di carattere finanziario.

Sono d'accordo di dare questo contributo all'istituto, come detto del resto nella mia proposta di legge, non darlo alle regioni senza una destinazione specifica. L'intendimento di questa proposta è proprio quello di aiutare a fare sopravvivere questa benemerita fondazione.

PRESIDENTE. Non possiamo vincolare la regione. Dobbiamo soltanto limitarci ad esaminare questo problema per cercare di risolverlo.

LODI ADRIANA. Nella precedente riunione, come pure dalla relazione, era risultato che si trattava di un istituto che aveva come scopo l'assistenza e la correzione di minori deviati provenienti per la maggior parte dei casi dalla Liguria. E in gran parte devo dire che ciò risponde al vero.

Vorrei far rilevare che sono decisamente contraria a qualsiasi tipo di istituto di carattere nazionale che ha come conseguenza, quasi sempre, il trasferimento da una regione all'altra di questi bambini che hanno bisogno di assistenza. Cosa del resto contraria ai princìpi educativi a cui si ispirano tutti i gruppi politici.

Pertanto in linea di massima, salvo qualche rara eccezione, la nave scuola Garaventa deve ospitare soprattutto i ragazzi provenienti dalla Liguria.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MIOTTI CARLI AMALIA, *Relatore*. Accetto in via subordinata la proposta di sospensione che è stata avanzata; comunque vorrei leggere alla Commissione un emendamento che avevo predisposto: « Alla fondazione nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova, eretta in ente morale con decreto del Capo dello Stato del 2 settembre 1959, n. 909, è assegnato un contributo annuo di lire 30 milioni per le due annualità 1971-1972, da pagarsi in due rate semestrali anticipate. Per gli anni successivi il contributo verrà versato alla regione ligure la quale svolgerà gli opportuni controlli ».

SULLO. Non credo che si possa affermare il principio che la regione ligure ha diritto a questo contributo di 30 milioni di lire.

SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Sono perfettamente d'accordo con la osservazione formulata dall'onorevole Sullo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

Alla fondazione Nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova, eretta in ente morale con decreto del Capo dello Stato del 2 settembre 1959, n. 909, è assegnato un contributo annuo di lire 30 milioni da pagarsi in due rate semestrali anticipate.

L'onorevole Alfano propone il seguente emendamento:

Sostituire le parole « 30 milioni » *con* « 60 milioni ».

ALFANO. Con il mio emendamento, che eleva il contributo da lire 30 milioni a lire 60 milioni, intendo sanare la situazione della istituzione: se nella Nave scuola sono presenti solo 49 allievi, invece di 120, bisogna tener conto che la retta per il mantenimento di questi ragazzi è minima. In attesa che i ministeri competenti aumentino il loro contributo, cerchiamo di dare il nostro contributo amorevole, e non caritativo, perché quando, onorevoli proponenti, il *deficit* attuale è di un centinaio di milioni di lire, a che cosa possono servire i 30 milioni di lire nell'anno 1971 e gli altri 30 nel 1972? Aumentiamo questo contributo a 60 milioni di lire che per lo Stato rappresentano poco o niente. Se è vero che i colleghi hanno manifestato la loro preoccupazione che questa Nave scuola abbia veramente un ruolo di redenzione per i ragazzi, dimostrino la loro buona volontà aumentando il contributo come io ho proposto.

JACAZZI. Dalla documentazione che ha mostrato il sottosegretario risulta che il disavanzo di tutti gli anni precedenti è di 12 milioni di lire. L'onorevole Alfano, invece, ha parlato di un centinaio di milioni.

ALFANO. Sono 12 milioni all'anno.

PRESIDENTE. Su questo emendamento si dovrà richiedere il parere alla Commissione bilancio, nel caso che la Commissione si esprima in linea di massima favorevole.

Qual'è il parere del relatore e del Governo sull'emendamento Alfano?

MIOTTI CARLI AMALIA, *Relatore.* Sono contraria.

SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Sono contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Alfano.

(*È respinto*).

Propongo il seguente emendamento:

Sostituire le parole « da pagarsi in due rate semestrali anticipate » *con le parole* « per ciascuno degli anni finanziari 1971 e 1972 ».

Onorevole Lodi mi sembra che questa formulazione lasci impregiudicato qualsiasi intervento che si dovrà prendere in futuro. D'altra parte non mi pare che si possa vincolare in nessun modo la regione nel momento in cui avrà la competenza in questo particolare settore.

SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Sono d'accordo con quanto detto dall'onorevole Presidente.

LODI ADRIANA. Dichiaro l'astensione del mio gruppo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo così modificato.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si fa fronte mediante riduzione del capitolo 5382 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Tenendo conto dei suggerimenti della Commissione bilancio propongo il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede a carico degli stanziamenti del capitolo 2481 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1971 e del capitolo corrispondente per l'anno finanziario 1972.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

L'onorevole Lodi Adriana ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione interni della Camera,

invita il Governo

a presentare entro il 31 dicembre 1971 il disegno di legge-quadro di riforma dell'assistenza come da impegno assunto dal Ministro dell'interno e ad assegnare alle regioni tutti i capitoli di spesa relativi all'assistenza attualmente iscritti nel bilancio dello Stato ».

SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Non vedo come il rappresentante del Governo possa essere favorevole ad un ordine del giorno formulato in questa maniera.

LODI ADRIANA. Vorrei far notare che l'onorevole Restivo si era impegnato in tal senso il 13 marzo di quest'anno al Senato.

SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Non vedo come si possa accettare questo impegno di assegnare, entro una certa data, alle regioni tutti i capitoli di spesa.

SALVI. Desidero far rilevare che gli stanziamenti sono collegati all'emanazione delle norme delegate, in quanto è attraverso i decreti delegati che viene effettuato il trasferimento delle funzioni, e di conseguenza dovrà effettuarsi anche il trasferimento dei capitoli di bilancio relativi. Non credo che sia corretto collocare questo momento con l'emanazione della legge quadro.

PRESIDENTE. Vorrei richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi sul fatto che ci troviamo in presenza di un piccolo provvedimento che prevede la erogazione di un determinato contributo, mentre in questo modo si entra nel grande discorso della riforma dell'assistenza e del trasferimento delle competenze alle regioni.

SULLO. Se bisogna rispettare delle norme relative al passaggio di attribuzioni alle regioni, allora è necessario essere precisi e richiamare l'articolo che prevede queste attribuzioni; se viceversa la Commissione insiste sull'esigenza che il Governo presenti un disegno di legge organico sull'assistenza, è evidente che non si può entrare nei particolari, al massimo si può auspicare che questo disegno di legge sia presentato il più presto possibile.

SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sono d'accordo con quanto ha detto l'onorevole Sullo.

PRESIDENTE. Penso che la onorevole Lodi possa modificare il suo ordine del giorno nel senso di sollecitare il Governo a presentare il disegno di legge-quadro, nel più breve tempo possibile.

È implicito che il disegno di legge-quadro deve prevedere la devoluzione di adeguati mezzi alle regioni.

SALVI. Vorrei far rilevare che il senso di questo ordine del giorno è che il finanziamento è legato alle leggi-quadro, mentre le cose non stanno in questi termini.

PRESIDENTE. Mi proviene un nuovo testo dell'ordine del giorno del deputato Lodi Adriana sottoscritto anche dai deputati Boffardi Ines e Miotti Carli Amalia di cui do lettura:

« La II Commissione permanente della Camera,

invita il Governo

a presentare nel più breve tempo possibile il disegno di legge-quadro di riforma dell'assistenza come da impegni assunti dal Ministro dell'interno ».

SARTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Lo accolgo.

PRESIDENTE. I presentatori non insistono per la votazione. La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Provvidenze a favore della editoria giornalistica per il 1971 *(Approvato dalla I Commissione premanente del Senato)* (3733).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvidenze a favore dell'editoria giornalistica per il 1971 », approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 21 ottobre 1971.

SALVI, *Relatore*. Chiedo che la discussione sul disegno di legge al nostro esame sia rinviata alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata alla prossima seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Boffardi Ines e Cattanei: « Contributo annuo dello Stato alla fondazione nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova » (1334):

Presenti e votanti	17
Maggioranza	9
Voti favorevoli	17
Voti contrari	0

Hanno dichiarato di astenersi n. 8 deputati.

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alfano, Boffardi Ines, Boldrin, Cattanei, Dietl, Franchi, Maggioni, Mattarelli, Miotti Carli Amalia, Nannini, Palmitessa, Salvi, Semeraro, Sgarlata, Sullo, Tantalo, Zamberletti.

Si sono astenuti i deputati:

Arzilli, Flamigni, Jacazzi, Lavagnoli, Lodi Adriana, Luberti, Maulini e Terraroli.

La seduta termina alle 10,55.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO